

Monitor dei Distretti del Piemonte

Direzione Studi e Ricerche

Settembre 2021

Monitor dei distretti

Piemonte

Il 1° semestre 2021 si chiude con dati positivi per l'export dei distretti del Piemonte, con un aumento del 21%; tuttavia il balzo risulta inferiore alla media dei distretti italiani e al manifatturiero piemontese e il ritardo rispetto ai livelli del primo semestre 2019 risulta marcato (-8,1%). **Il dato distrettuale regionale è condizionato dalle difficoltà incontrate dal comparto della Moda**, al netto del quale i distretti piemontesi registrano un aumento delle esportazioni rispetto al primo semestre 2019 in linea con la media dei distretti italiani (anch'essa calcolata escludendo il comparto della Moda): +6,4% per i distretti piemontesi e +6,6% per i distretti italiani.

Buono l'andamento dell'export sui **mercati maturi** (+16,7%), grazie al traino di Stati Uniti, Irlanda e Germania. In forte crescita i **nuovi mercati** (+32,1%), supportati dagli ottimi risultati ottenuti in Cina, Hong Kong, Polonia, Russia, Croazia, Corea del Sud, Turchia e Repubblica Ceca.

Dall'analisi per singolo distretto emerge un quadro positivo: **nella prima metà dell'anno risultano in crescita rispetto allo stesso periodo del 2020 tutti i distretti piemontesi (ad esclusione del Riso di Vercelli). Inoltre, 8 distretti su 12 sono già oltre i livelli di export dei primi sei mesi del 2019.**

Spiccano in positivo i distretti Agro-alimentari piemontesi (+18,2%): la Nocciola e frutta piemontese ha conseguito una crescita sui mercati esteri del 50,3%, i Vini delle Langhe, Roero e Monferrato del 20,2%, i Dolci di Alba e Cuneo del 18,2% e il Caffè, confetterie e cioccolato torinese del 10,9%. Solo il Riso di Vercelli risulta in calo del 7,6%. Questi distretti hanno superato abbondantemente anche i livelli di export del primo semestre 2019 (+18,9%).

Si mette in luce anche il piccolo distretto dei Casalinghi di Omegna, protagonista di un balzo significativo nel primo semestre 2021 (+66,5%), che gli ha consentito di crescere anche rispetto al primo semestre 2019 (+29,6%).

In forte ripresa anche la Meccanica distrettuale piemontese (+24%). Risultano in crescita sostenuta rispetto al primo semestre 2020 tutti i distretti: Macchine tessili di Biella (+57,6%), Macchine utensili e robot industriali di Torino (+28,5%), Rubinetteria e Valvolame di Cusio-Valsesia (+23,5%) e Frigoriferi industriali di Casale Monferrato (+5,7%). Il recupero rispetto ai livelli del primo semestre 2019 però non è ancora pieno (-9,6%).

In rimonta anche le esportazioni dei distretti del Sistema Moda (+22,5%), in crescita rispetto ai primi sei mesi del 2020: Oreficeria di Valenza (+35,7%) e Tessile di Biella (+12,6%). Risultano però ancora molto lontani i livelli di export registrati a inizio 2019: Oreficeria di Valenza -36,2% e Tessile di Biella -26%.

Nel primo semestre 2021 si sono colti buoni segnali di recupero per il **Polo ICT di Torino**, che si colloca già oltre il 15% rispetto ai livelli del primo semestre 2019. Ancora difficoltà invece per il **Polo aerospaziale del Piemonte**, le cui esportazioni sono diminuite del 33% se considerate rispetto allo stesso periodo del 2019 e del 10% considerando il primo semestre 2020.

Settembre 2021

Nota Trimestrale – n. 43

Direzione Studi e Ricerche

Industry Research

Romina Galleri
Economista

Executive Summary

Nel 1° semestre del 2021 le esportazioni dei distretti industriali piemontesi sono aumentate del 21% rispetto allo stesso periodo del 2020, un dato molto buono, ma inferiore alla media dei distretti nazionali (+27,6%) e del manifatturiero regionale (+29,6%). Anche il ritardo rispetto ai valori di export del 1° semestre 2019 è più marcato: -8,1%, contro la media distrettuale italiana e la media manifatturiera piemontese che mostrano un recupero totale (rispettivamente +0,7% e +0,3%). **Il dato distrettuale regionale è condizionato dalle difficoltà incontrate dal comparto della Moda.** Al netto di Tessile di Biella e dell'Oreficeria di Valenza, infatti, i distretti piemontesi avrebbero registrato un aumento delle esportazioni anche rispetto al primo semestre 2019 in linea con la media dei distretti italiani (escluso comparto moda): +6,4% per i distretti piemontesi e +6,6% per i distretti italiani.

Dall'analisi per singolo distretto emerge un quadro positivo: nella prima metà dell'anno risultano **in crescita rispetto allo stesso periodo del 2020 tutti i distretti piemontesi** (ad esclusione del Riso di Vercelli). Inoltre, **8 distretti su 12 sono già oltre i livelli di export dei primi sei mesi del 2019.**

La prima evidenza è una buona resilienza del comparto **Agro-alimentare** distrettuale, che era già riuscito a chiudere il 2020 in crescita (+2,8%) e che nel primo semestre 2021 ha incrementato ulteriormente l'export (+18,2%), superando abbondantemente anche i livelli del primo semestre 2019 (+18,9%). Nel primo semestre 2021 la **Nocciola e frutta piemontese** ha conseguito una crescita sui mercati esteri del 50,3%, sostenuta dal forte aumento dell'export verso il principale sbocco commerciale, la Germania, e verso la Polonia. In aumento anche l'export verso la Francia. Tra i principali mercati, si segnalano lievi cali solo in Belgio, Paesi Bassi e India, ampiamente compensati. Le esportazioni dei **Vini delle Langhe, Roero e Monferrato** hanno segnato un rimbalzo del 20,2%, trainato dalla provincia di Alessandria (+66,8%) e da Cuneo (+18%). Più modesta, invece, la crescita dell'export di Asti (+1,7%). Continua la crescita dell'export (+44%) verso gli Stati Uniti, principale mercato di sbocco, che non si era arrestata neanche nel 2020. In forte ripresa anche l'export verso la Germania, secondo mercato per importanza, e verso Svezia, Danimarca, Russia, Canada, Svizzera, Norvegia e Paesi Bassi. In calo, invece, l'export verso il Regno Unito e la Spagna. I Vini delle Langhe, Roero e Monferrato hanno ottenuto risultati brillanti sui mercati esteri, anche se confrontati con gli altri distretti dei vini italiani, posizionandosi al primo posto per differenza di export in milioni di euro (+161 milioni di euro) tra il primo semestre 2021 e il primo semestre 2020 e al secondo posto per variazione percentuale dell'export nello stesso periodo, dopo i Vini dei colli fiorentini e senesi. I **Dolci di Alba e Cuneo** hanno aumentato le proprie esportazioni del 18,2%, grazie al forte aumento delle vendite all'estero di prodotti da forno e farinacei (+39,9%), più intenso rispetto agli altri prodotti alimentari (+11,9%). Le esportazioni sono aumentate in tutti i principali mercati, qui riportati per contributo decrescente: Regno Unito, Polonia, Stati Uniti, Arabia Saudita, Francia, Germania, Belgio e Spagna. Solo in Israele si è registrato un lieve calo. I Dolci di Alba e Cuneo hanno fatto meglio anche dei Dolci e pasta veronesi (+14,7%). Una recente notizia riguarda l'ingresso del leader di distretto Ferrero nel mercato delle tavolette di cioccolato. Il Gruppo prevede il lancio delle nuove tavolette in Italia, così come in Germania, Regno Unito, Russia, Austria, Francia, Polonia, Belgio, Paesi Bassi e Lussemburgo per approdare poi, nel 2022, in Spagna, Portogallo e Stati Uniti¹. Le esportazioni sono aumentate a doppia cifra anche per il **Caffè, confetterie e cioccolato torinese** (+10,9%). Il contributo maggiore è giunto dall'aumento dell'export verso la Germania e la Francia, i due principali mercati di sbocco. Export in aumento anche verso Stati Uniti e Russia, mentre si riscontrano lievi cali nel Regno Unito e in Australia. La Cina attualmente si colloca al decimo posto tra i principali sbocchi commerciali del distretto; in seguito al recente annuncio dell'apertura di 1.000 negozi entro il 2025 del leader di distretto Lavazza per esportare il concept delle caffetterie omonime nella terra del dragone, ci aspettiamo un balzo dell'export nei prossimi anni verso questo Paese. Il Caffè, confetterie e cioccolato torinese nel primo semestre 2021 ha

**Distretti piemontesi
Agro-alimentari**

¹ Fonte: Pambianco.

visto le esportazioni crescere più di quanto non sia avvenuto nel distretto del Caffè e confetterie del napoletano (+5,8%), ma meno rispetto all'andamento del Caffè di Trieste (+22,5%), che ha conseguito un rimbalzo maggiore per recuperare in parte il calo dell'export del 2020 (-16,5%), periodo in cui le esportazioni erano invece cresciute nel distretto torinese (+14,8%). Tra i distretti agro-alimentari piemontesi solo il **Riso di Vercelli** risulta in calo del 7,6%, come conseguenza del fatto che nel primo semestre 2020 aveva vissuto una forte accelerazione come sostituto in Nord Europa del riso del Sud-Est asiatico bloccato dalla crisi innescata dal COVID-19. Le esportazioni sono diminuite sia in provincia di Vercelli (-8,1%), che in provincia di Novara (-5,1%). Il calo dell'export verso Germania, Francia, Paesi Bassi, Polonia e Danimarca ha condizionato il risultato finale. L'aumento dell'export verso Spagna, Turchia, Regno Unito, Giordania e Belgio non è riuscito a compensare. Il distretto del Riso di Vercelli sta mostrando un andamento molto simile a quello del Riso di Pavia, anch'esso in calo, ma più intenso (-13,4%).

Tutti i distretti Agro-alimentari piemontesi hanno superato abbondantemente i livelli di export del primo semestre 2019 (+18,9%), seppur con intensità differenti: Nocciola e frutta piemontese +45,1%, Caffè, confetterie e cioccolato torinese +30,3%, Dolci di Alba e Cuneo +15,2%, Vini delle Langhe, Roero e Monferrato +14,8% e Riso di Vercelli +6,5%.

Si mette in luce anche il piccolo distretto dei **Casalinghi di Omegna**, unico rappresentate del Sistema casa in Piemonte, protagonista di un balzo significativo nel primo semestre 2021 (+66,5%), periodo in cui sono più che raddoppiate le esportazioni verso la Germania e gli Stati Uniti e sono aumentate notevolmente le esportazioni verso la Francia, la Repubblica Ceca e la Spagna. Il distretto è andato molto bene sui mercati esteri anche considerando come riferimento il primo semestre 2019 (+29,6%).

In forte ripresa anche la **Meccanica distrettuale piemontese** (+24%). Risultano in crescita sostenuta rispetto al primo semestre 2020 tutti i distretti. Le **Macchine tessili di Biella** (+57,6%), hanno effettuato balzi notevoli in tutti i principali paesi di sbocco: Spagna, Stati Uniti, Francia, Germania, Cina e Turchia. Solo in Pakistan e in Bangladesh vi sono state ancora contrazioni. La ripartenza della produzione tessile nei paesi principali partner commerciali ha guidato la ripresa dei traffici esteri del distretto. Esportazioni in forte aumento anche per le **Macchine utensili e robot industriali di Torino** (+28,5%), che nel 2020 avevano subito un calo delle vendite all'estero del 29,1%. Sono ripartite con aumenti a doppia cifra le esportazioni verso tutti i principali partner mondiali: Cina, Francia, Germania, Stati Uniti, Polonia, Regno Unito e Belgio. Solo l'export verso il Brasile rimane negativo, con un calo di oltre il 70%. L'aumento è stato più pronunciato per le macchine utensili (+39,1%), rispetto ai robot (+24,1%). Risalgono anche le esportazioni di **Rubineria e Valvolame di Cusio-Valsesia** (+23,5%). Anche in questo caso export in aumento a doppia cifra in tutti i principali mercati di sbocco: Francia, Germania, Stati Uniti, Regno Unito, Svizzera, Belgio e Paesi Bassi. Solo in Spagna si registra un calo. Nel primo semestre 2021 le esportazioni della Rubineria e valvolame di Cusio-Valsesia hanno avuto andamenti molto differenti nelle diverse province del distretto: Novara (+31,1%), Vercelli (+16%) e Verbania-Cusio-Ossola (-35,8%). Anche se con percentuali più contenute (+5,7%), il primo semestre 2021 è stato caratterizzato da un aumento dell'export anche per i **Frigoriferi industriali di Casale Monferrato**. Sono da segnalare dei cali di export in Spagna e in Cina, dove il 2020 si era chiuso con segno positivo, oltre che in Belgio. Questi però sono stati ampiamente compensati dall'aumento dell'export verso Germania, Francia, Regno Unito, Polonia e Stati Uniti.

Distretti piemontesi della Meccanica

Il recupero rispetto ai livelli del primo semestre 2019 per i distretti della Meccanica distrettuale piemontese non risulta ancora pieno (-9,6%). Solo la Rubineria e Valvolame di Cusio-Valsesia è riuscita a superare l'export del primo semestre 2019 (+4,2%) e le Macchine tessili di Biella, grazie al grande balzo, sono ritornate esattamente ai livelli pre-COVID. Sono ancora in ritardo invece i Frigoriferi industriali di Casale Monferrato (-19,2%) e le Macchine utensili e robot industriali di Torino (-24,4%).

In rimonta anche il comparto della **Moda distrettuale piemontese** (+22,5%). L'**Oreficeria di Valenza** ha effettuato un recupero importante, con un aumento dell'export del 35,7%. Nel primo semestre 2021, infatti, sono aumentate le esportazioni rispetto al primo semestre 2020 verso tre paesi verso i quali viene indirizzato circa il 45% dell'export del distretto: Stati Uniti (+93,8), Irlanda (+79,6%) e Hong Kong (+59,7%). Contestualmente, però, è doveroso anche segnalare le contrazioni di export riscontrate su altri importanti mercati come Regno Unito (-77,5%), Giappone (-55%), Francia (-17,8%) e Svizzera (-11,5%). Occorre inoltre riconoscere che il distretto, in questo semestre, è cresciuto meno di quanto non abbiano fatto l'Oreficeria di Arezzo e di Vicenza, entrambe protagoniste di un raddoppio delle esportazioni rispetto al primo semestre 2020. Grazie a questo balzo, gli altri distretti italiani orafi hanno recuperato livelli pre-crisi del primo semestre 2019 (entrambi +12,8%), a differenza di Valenza, ancora sotto del 36,2%. Ciò potrebbe essere in parte ricondotto alle politiche di prezzo legate ai trasferimenti intra-aziendali delle multinazionali verso i propri poli logistici. In generale, comunque, segnali positivi giungono dalla ripresa della domanda mondiale di gioielli in oro (+54% nel primo trimestre e +60% nel secondo trimestre 2021), dopo i minimi registrati nel 2020, che sta coinvolgendo tutti i principali importatori mondiali (Cina, Medio Oriente, Russia e Stati Uniti).

Distretti piemontesi della Moda

Anche il **Tessile di Biella** è stato protagonista di un rimbalzo a doppia cifra (+12,6%), guidato dalle imprese ubicate in provincia di Vercelli, che sui mercati esteri sono cresciute di più rispetto alle biellesi (+44,7% vs 1,3%). Tutti i comparti hanno realizzato una crescita sostenuta: maglieria esterna (+55,7%), filati (+25,5%), abbigliamento (+25,3%) e altre industrie tessili (+21,1%). Solo i tessuti hanno subito invece una contrazione (-18%). Tra i principali mercati di sbocco, le esportazioni sono aumentate in Cina, Francia, Hong Kong, Stati Uniti e Turchia. Delle contrazioni sono state, invece, riscontrate in Giappone, Romania, Germania, Regno Unito e Svizzera. Il confronto con gli altri distretti tessili italiani ci restituisce l'immagine di un distretto che nel primo semestre 2021, rispetto al 2020 è riuscito a crescere, ma meno della media (+17,2%) e rispetto al primo semestre 2019 è tra i più attardati (-26%). Il comparto rimane ancora in affanno, penalizzato da una prima parte d'anno ancora condizionata dalla pandemia e una propensione al consumo di beni voluttuari che avrà bisogno di tempo per tornare sui livelli pre-COVID. Probabilmente anche la specializzazione in abbigliamento formale, come già ricordato nelle scorse edizioni di questa pubblicazione, non ha avvantaggiato Biella. Tra la fine del 2020 e l'inizio dell'anno in corso si è assistito ad un'ondata di operazioni nel tessile-moda per acquisire alcuni fornitori di rilievo che hanno riguardato grandi gruppi del fashion, alcuni appartenenti al distretto Tessile di Biella, come l'acquisizione da parte di Piacenza 1733 del Lanificio Piemontese, l'acquisizione da parte del Gruppo Reda di Lanieri, l'acquisizione da parte di Ermenegildo Zegna e Prada di Filati Biagioli Modesto e di Ermenegildo Zegna di Tessitura Umbertino².

Buono l'andamento dell'export dei distretti piemontesi sui **mercati maturi** (+16,7%), grazie al traino di Stati Uniti, Irlanda e Germania (sopra i livelli del primo semestre 2019) e della Francia (che però mostra un calo del 30% rispetto al primo semestre 2019). Tra i paesi avanzati più significativi per i distretti piemontesi, si segnalano cali di export in Giappone e Regno Unito, sia rispetto al primo semestre 2020, che al 2019. Più accentuato l'aumento delle vendite sui **nuovi mercati** (+32,1%), guidati dagli ottimi risultati ottenuti in Cina, Hong Kong, Polonia, Russia, Croazia, Corea del Sud, Turchia e Repubblica Ceca. Le esportazioni dei distretti piemontesi destinate a tutti i principali sbocchi commerciali emergenti risultano in crescita sia rispetto al primo semestre 2020, che 2019. L'unica eccezione è il Brasile.

I Poli tecnologici piemontesi hanno chiuso il primo semestre 2021 con un rimbalzo del 4,9%, superiore rispetto all'aumento dell'export dei poli tecnologici italiani (+1,7%). Si mantiene accentuata la differenza tra i due poli piemontesi. Il Polo ICT di Torino sta vivendo un buon

I Poli tecnologici piemontesi

² Fonte: Pambianco.

momento: le esportazioni del primo semestre 2021 sono superiori rispetto a quelle del primo semestre 2020 (+22,4%) e del 2019 (+15%). Nel primo semestre 2021, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, sono aumentate le vendite in Cina, Spagna, Stati Uniti, Francia e Germania; tra i principali mercati di sbocco, si riscontrano cali in Polonia. Risultano in crescita tutti i comparti (componenti elettroniche e schede elettroniche, apparecchiature per le telecomunicazioni, prodotti di elettronica di consumo audio e video, strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione e strumenti ottici e attrezzature fotografiche), ad eccezione dei computer e apparecchiature periferiche, che nel 2020 avevano vissuto un vero e proprio boom e ora subiscono una correzione (rimanendo comunque sopra i livelli del primo semestre 2019, del 37,2%) e i supporti magnetici e ottici, protagonisti invece di un vero crollo. Il Polo si colloca in linea rispetto alla media di crescita dell'export dei Poli ICT italiani nel primo semestre 2021 rispetto al primo semestre 2020 (26,2%) e al primo semestre 2019 (16,4%).

Il **Polo aerospaziale piemontese**, invece, sta vivendo un momento di difficoltà legata al settore e alla forte concentrazione delle controparti (il 95% delle vendite estere si concentra in 8 paesi e il 70% in 3 paesi): nel primo semestre 2021 l'export si è contratto del 9,9%, dopo un 2020 chiuso in calo accentuato (-21,5%) e le esportazioni sono ancora sotto i livelli del primo semestre 2019 del 33,1%. Le riduzioni più importanti hanno interessato Kenya (protagonista nel 2020 di un'importante commessa), Stati Uniti, Germania e Canada. Gli aumenti di export verso Francia e Regno Unito non sono riusciti a compensare. Se confrontato con gli altri Poli aerospaziali italiani, il Polo piemontese si sta comportando meglio sui mercati esteri, rispetto ai Poli aerospaziali di Puglia (-34,7%), Lombardia (-27,8%) e Campania (-27,5%), ma il confronto è negativo con il Polo aerospaziale del Lazio che ha chiuso il semestre a +48,3%, colmando il gap con i livelli pre-crisi del primo semestre 2019. Nonostante i dati di congiuntura non positivi, il Piemonte e in particolare Torino si confermano un territorio fortemente attrattivo per il settore aerospaziale. È notizia recente, infatti, che l'Agencia Spaziale Europea ha scelto il capoluogo piemontese quale sede di un centro per supportare la nascita di start-up italiane nel settore aerospaziale che si chiamerà ESA Business Incubation Centre Turin³.

Nei prossimi mesi l'export distrettuale è atteso proseguire il suo percorso di ripresa e, molto verosimilmente, diversi distretti già al termine del 2021 potranno completare il recupero di quanto perso sui mercati esteri durante la crisi pandemica. Le imprese distrettuali potranno cogliere le opportunità di crescita presenti sui mercati internazionali, dove gli scambi sono in forte accelerazione.

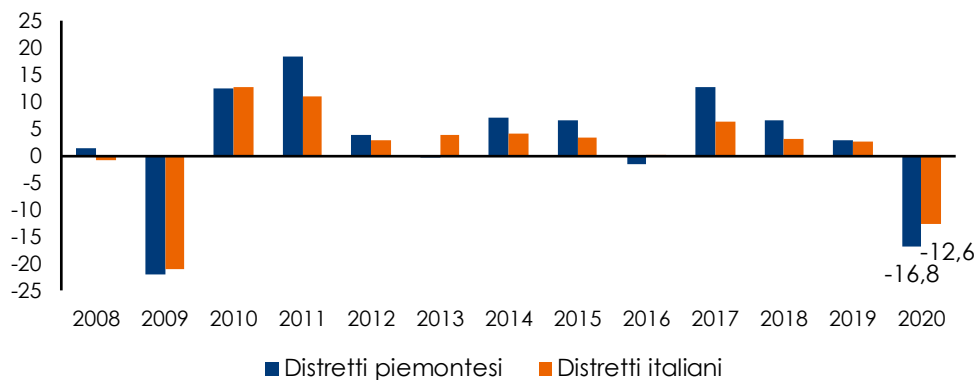
Prospettive

Sono ben posizionati i distretti dell'Agro-alimentare e il Polo ICT di Torino, risultano avviati verso il recupero i distretti della Meccanica; sarà invece più lenta, a nostro avviso, la ripresa per il Sistema moda e il Polo aerospaziale piemontese.

³ Fonte: La Stampa Torino 21 settembre 2021.

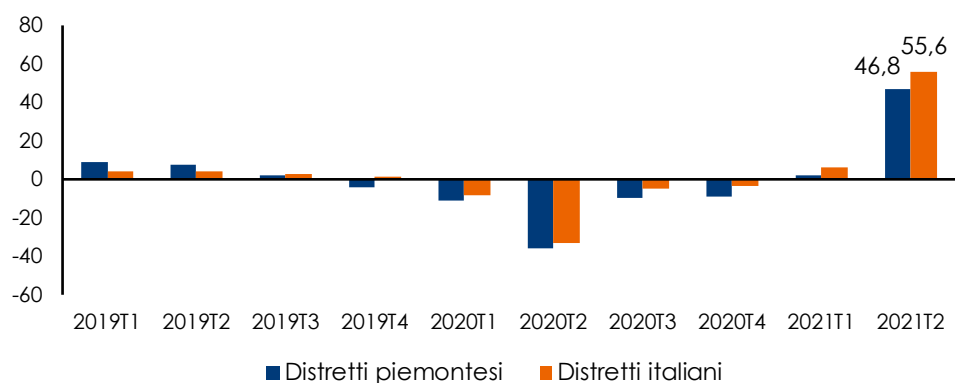
Tavole

Fig. 1 – Evoluzione dell'export dei distretti del Piemonte e dei distretti italiani (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Distretti piemontesi: evoluzione trimestrale delle esportazioni e confronto con i distretti italiani (variazione % tendenziale)



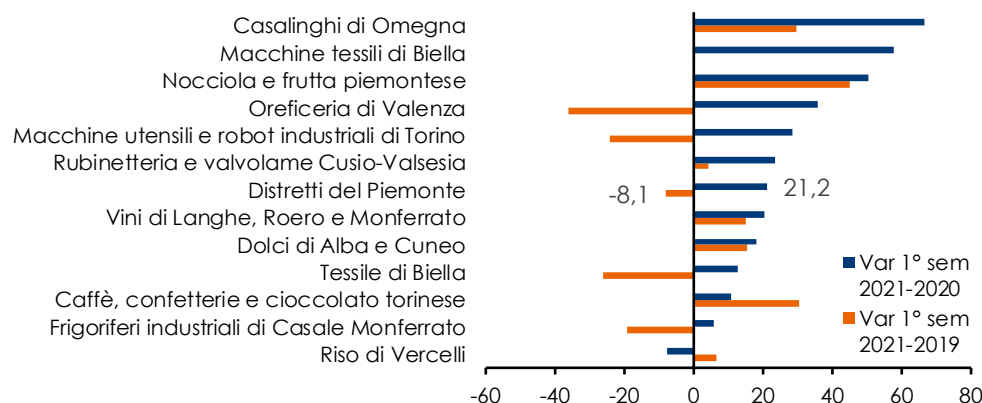
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1 – L'export dei distretti del Piemonte

	Milioni di euro			Variazione %	
	1° sem. 2020	1° sem. 2021	Differenza	1° sem. 2021 vs 1° sem. 2020	1° sem. 2021 vs 1° sem. 2019
Distretti del Piemonte	4.245	5.145	900	21,2	-8,1
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	798	959	161	20,2	14,8
Tessile di Biella	698	786	88	12,6	-26,0
Rubinerteria e valvolame Cusio-Valsesia	610	754	144	23,5	4,2
Oreficeria di Valenza	516	700	184	35,7	-36,2
Dolci di Alba e Cuneo	496	586	90	18,2	15,2
Macchine utensili e robot industriali di Torino	351	451	100	28,5	-24,4
Caffè, confetterie e cioccolato torinese	305	338	33	10,9	30,3
Nocciola e frutta piemontese	146	220	74	50,3	45,1
Riso di Vercelli	154	143	-12	-7,6	6,5
Frigoriferi industriali di Casale Monferrato	122	129	7	5,7	-19,2
Macchine tessili di Biella	29	45	17	57,6	0,0
Casalinghi di Omegna	21	34	14	66,5	29,6

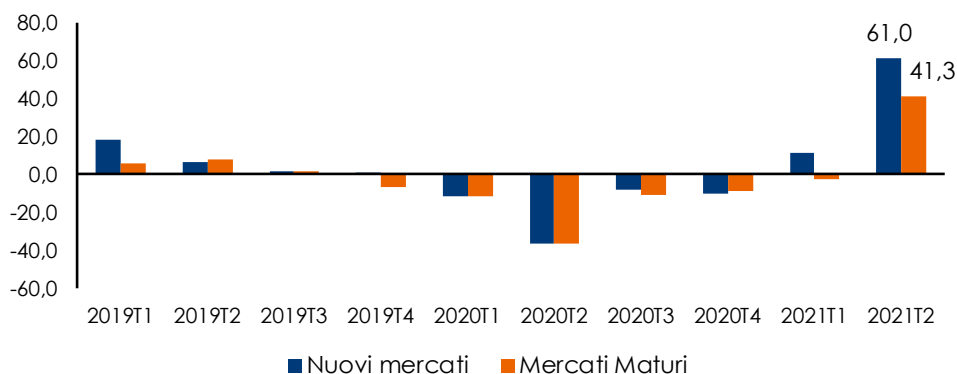
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Variazioni % tendenziali dell'export dei distretti del Piemonte



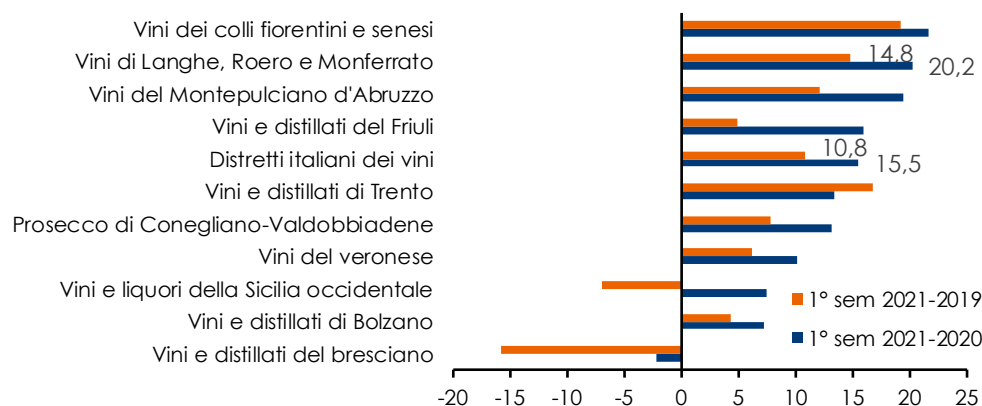
Nota: i distretti sono ordinati in base alle variazioni del 1° sem. 2021 vs 1° sem. 2020. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 – Evoluzione dell'export dei distretti del Piemonte per mercato di sbocco (var. % tendenziale)



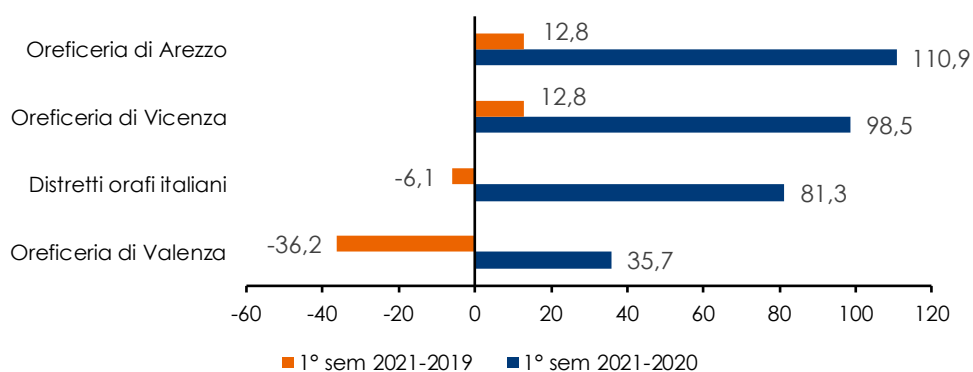
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 5 – Variazioni % tendenziali dell'export dei distretti italiani dei vini



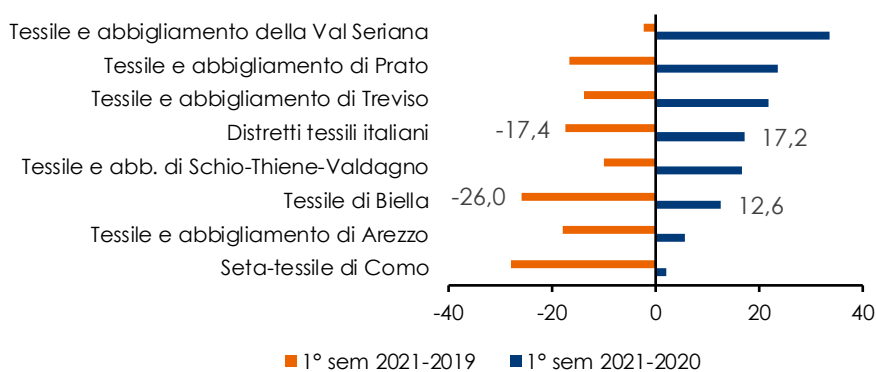
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 6 – Variazioni % tendenziali dell'export dei distretti orafi italiani



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 7 – Variazioni % tendenziali dell'export dei distretti tessili italiani



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti tradizionali del Piemonte: mercati che hanno sperimentato le maggiori differenze in termini di export in valore assoluto tra il primo semestre 2021 e il primo semestre 2020 (elaborazioni su dati a prezzi correnti)

	Milioni di euro			Variazione %	
	1° sem. 2020	1° sem. 2021	Differenza	1° sem. 2021 vs 1° sem. 2020	1° sem. 2021 vs 1° sem. 2019
Stati Uniti	404	574	170	42,2	3,9
Irlanda	150	266	116	77,3	2051,3
Germania	550	665	115	20,9	9,8
Cina	132	222	90	67,9	10,3
Hong Kong	113	164	51	45,0	-9,3
Francia	555	604	49	8,9	-30,1
Polonia	86	126	40	45,9	21,0
Federazione russa	80	113	32	40,2	14,2
Croazia	10	39	29	305,4	117,2
Repubblica di Corea	48	70	22	46,4	13,0
Grecia	36	51	15	40,8	6,4
Turchia	56	69	14	24,4	0,3
Repubblica Ceca	42	55	13	32,3	10,6
Danimarca	40	53	13	33,4	14,2
Svezia	44	56	12	27,7	13,6
Belgio	130	142	12	8,9	1,2
Arabia Saudita	43	52	9	21,4	2,4
Egitto	18	28	9	49,5	44,9
Thailandia	10	18	9	86,4	28,0
Lituania	18	25	7	39,9	80,8
Emirati Arabi Uniti	47	54	7	15,1	10,4
Canada	64	70	6	9,4	-0,4
(...)					
Brasile	36	25	-12	-32,0	-37,2
Regno Unito	279	265	-14	-5,1	-28,7
Giappone	78	61	-17	-22,0	-32,7

Nota: sono stati riportati tutti i mercati che hanno evidenziato una differenza in valore assoluto superiore a 5 milioni di euro. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 – L'export dei poli tecnologici del Piemonte

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	1° sem. 2020	1° sem. 2021	Differenza	1° sem. 2021 vs 1° sem. 2020	1° sem. 2021 vs 1° sem. 2019
Poli tecnologici italiani	19.111	19.444	333	1,7	-3,8
Poli tecnologici piemontesi	661	694	33	4,9	-13,8
Polo ICT di Torino	304	372	68	22,4	15,0
Polo aerospaziale del Piemonte	357	322	-35	-9,9	-33,1

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 24 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2021 è calcolata confrontando i dati provvisori del 2021 con i dati definitivi del 2020. Le variazioni calcolate per il 2020 sono ottenute dal confronto tra i dati provvisori del 2020 e quelli definitivi del 2019.

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
- Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*
- I distretti italiani del mobile, *Novembre 2018*

Monitor dei distretti e monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: *ottobre 2021*

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Tredicesimo numero: *marzo 2021*

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento Delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, dal FINRA Rule 2241, così come dal FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed altri presidi di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo		letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Enza De Vita		enza.devita@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti		anna.visconti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444631871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	------------	-----------------------------------

Elaborazioni dati e statistiche

Angelo Palumbo	0272651474	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com
----------------	------------	----------------------------------